



2020/2077(INI)

7.12.2020

PARERE

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

su un nuovo piano d'azione per l'economia circolare
(2020/2077(INI))

Relatore per parere: Claude Gruffat

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che i settori dell'agricoltura, alimentare, della silvicoltura e le zone rurali siano componenti essenziali dell'economia circolare e della bioeconomia; è del parere che l'agricoltura sostenibile, poiché direttamente basata sui cicli e sulle funzioni naturali, è completamente compatibile con un modello di economia circolare pienamente funzionante e contribuisce a produrre alimenti sani e a prezzi accessibili;
2. ritiene che, per sfruttare appieno il suo potenziale, la bioeconomia debba continuare ad essere una priorità per l'UE e che le misure disponibili e i finanziamenti debbano pertanto essere coerenti; sottolinea che l'economia circolare e la bioeconomia possono fornire soluzioni alle sfide che il settore agricolo deve affrontare, comprese quelle portate alla luce dalla crisi della COVID-19;
3. ritiene che l'approccio basato sull'economia circolare possa migliorare non solo la sostenibilità del nostro settore agricolo, ma anche la sua competitività a lungo termine; pone l'accento sull'importante ruolo che i giovani agricoltori, il ricambio generazionale nel settore agricolo e le piccole e medie imprese agroalimentari (PMI), possono svolgere e stanno già svolgendo nella transizione verso un'economia circolare;
4. sottolinea che l'economia circolare e il passaggio a una filiera alimentare più inclusiva, sostenibile, rispettosa dell'ambiente e del clima possono promuovere la creazione di imprese e l'imprenditorialità tra le PMI;
5. accoglie con favore la comunicazione della Commissione sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare, in quanto rispecchia appieno i cambiamenti necessari per un'economia che soddisfi le esigenze di uno sviluppo sostenibile in grado di permettere la creazione di posti di lavoro e di proteggere il clima, l'ambiente e la biodiversità;
6. sottolinea che l'approccio all'economia circolare potrebbe offrire più opportunità per rendere l'intera catena del valore agroalimentare più efficiente sotto il profilo delle risorse, riducendo la quantità di fattori di produzione esterni e la perdita dei nutrienti in eccesso, contribuendo in tal modo a chiudere il ciclo dei nutrienti, a limitare gli scarichi dannosi nell'ambiente, a ridurre la volatilità dei prezzi nonché i costi di produzione e a conseguire la sostenibilità;
7. osserva che nel 2015 la bioeconomia rappresentava un mercato il cui valore stimato ammontava a oltre 2,3 miliardi di EUR con 20 milioni di posti di lavoro, che costituivano l'8,2 % dell'occupazione totale nell'Unione;
8. è del parere che l'annuncio del piano d'azione sia un chiaro invito a un cambiamento qualitativo per ottimizzare i modelli di produzione agricola e riorientarli verso pratiche di produzione più sostenibili, nuovi concetti e sistemi, come l'agroecologia, l'agricoltura biologica, la produzione integrata, l'agricoltura di conservazione e la protezione e del suolo superficiale, utilizzando tra l'altro tecniche precise e intelligenti per affrontare il

- degrado e la scarsità delle risorse naturali e la conseguente necessità di migliorare la produzione;
9. osserva che il piano d'azione apre la strada a un'agricoltura più sostenibile, efficiente, autonoma e resiliente; sottolinea che il modello dell'economia circolare e i cambiamenti che essa comporta incideranno anche sui settori della trasformazione e del commercio degli alimenti e sulla bioeconomia agricola nel complesso;
 10. ritiene che i principi dell'economia circolare implicino, tra l'altro:
 - un migliore utilizzo delle risorse energetiche, come l'uso del combustibile e l'efficienza termica degli edifici;
 - il trattenimento e il risparmio dell'acqua, ad esempio mediante sistemi di irrigazione a risparmio idrico, recuperando e riciclando l'acqua da sistemi chiusi, e lo stoccaggio e la ritenzione dell'acqua, in particolare nel suolo, nel biota e nella vegetazione del terreno;
 - un uso più efficiente delle risorse utilizzate per l'alimentazione animale, ad esempio mediante la rilocalizzazione e la razionalizzazione dei mangimi e dell'alimentazione degli animali e attraverso la riduzione delle distanze di trasporto;
 - un maggiore utilizzo di prodotti biologici di origine biologica derivati da processi naturali (biofertilizzanti, biostimolanti e biocontrolli), sostituendo, ove possibile, le sostanze chimiche non rinnovabili (ad esempio, fertilizzanti sintetici e pesticidi);
 - il sostegno agli agricoltori e ai gruppi di agricoltori per sviluppare collaborazioni e sinergie, consentendo un uso più efficace delle attrezzature e degli impianti e prevenendo l'accumulo eccessivo di attrezzature, spesso associato a una gestione degli investimenti basata sulla pianificazione fiscale;
 - una maggiore cooperazione tra le parti interessate, compresa la promozione del modello delle cooperative e la creazione di un maggior numero di sinergie sul territorio, basate su impegni collettivi e condivisi;
 11. sottolinea che l'economia circolare può fornire soluzioni alle sfide messe in evidenza dalla crisi della COVID-19, segnatamente attraverso la riduzione della vulnerabilità delle catene agroalimentari;
 12. ritiene che il piano di ripresa economica dell'UE – Next Generation EU – debba offrire sostegno per creare e rafforzare le catene del valore agroalimentari locali, aumentandone la resilienza e stabilendo nuove pratiche agricole sostenibili e iniziative in materia di economia circolare;
 13. chiede di attuare quanto prima un piano strategico dell'UE per l'approvvigionamento di proteine vegetali attraverso i piani strategici degli Stati membri, preferibilmente non oltre l'entrata in vigore della prossima politica agricola comune (PAC);

14. ritiene che tale piano debba sostenere la produzione e il consumo di leguminose, comprese le colture proteiche da granella quali le colture azotofissatrici, nonché di colture foraggere di produzione propria, che offrono una serie di vantaggi agronomici e ambientali e possono ridurre le dipendenze dalle importazioni provenienti da paesi lontani, compresi quelli che non tengono conto dell'ambiente, della biodiversità o dei diritti umani;
15. evidenzia che tale piano dovrebbe vietare l'importazione di prodotti che violano le norme dell'UE in materia di salute, ambiente e clima o che contribuiscono alla deforestazione; è altresì del parere che l'incrementata coltivazione di colture proteiche in Europa costituirebbe un'opportunità per gli agricoltori; sottolinea il ruolo essenziale della ricerca e dell'innovazione per ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di proteine e invita la Commissione a garantire un sostegno adeguato tramite Orizzonte Europa e il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) nell'ambito della PAC per la produttività e la sostenibilità agricola;
16. ritiene che l'economia circolare e la bioeconomia offrano opportunità agli agricoltori e alle loro cooperative nella transizione verso la neutralità climatica; rammenta la possibilità di consentire agli agricoltori di utilizzare i rifiuti e i residui agricoli nelle aziende agricole e di ricorrere alla produzione di fertilizzanti organici riciclati come alternativa al fosforo importato, le cui risorse globali si stanno esaurendo, o all'azoto sintetico;
17. è del parere che la produzione di tali fertilizzanti organici deve rispettare rigorose norme sanitarie e ambientali nonché conformarsi alle disposizioni in materia di tracciabilità stabilite a livello dell'UE;
18. rileva la necessità generale per gli agricoltori, in particolare per coloro che producono per regimi di certificazione quali quelli biologici, di garantire che tali concimi siano privi di contaminanti inquinanti per il suolo¹;
19. sottolinea la necessità di esaminare attraverso ulteriori ricerche l'uso a valore aggiunto dei residui agricoli e il potenziale della bioinnovazione per creare nuove catene di valore, tecnologie e processi, attività economiche e occupazione, che racchiudono le potenzialità di rilanciare le economie regionali e le zone locali e rurali;
20. rileva le opportunità offerte dalla gestione del letame per promuovere i fertilizzanti biologici e migliorare il contenuto di carbonio nel suolo, contribuendo in tal modo al sequestro del carbonio;
21. sottolinea che la produzione europea di biocarburanti può essere coerente con i principi alla base dell'economia circolare solo se è generata da sottoprodotti, dal recupero e dall'utilizzo di rifiuti o residui, se assorbe una piccola parte dei terreni agricoli e se non è responsabile di un aumento del prezzo dei prodotti alimentari;
22. rileva, in tale contesto, il potenziale di sviluppo regionale e di occupazione dei rifiuti agricoli di origine locale, dei rifiuti alimentari e dei rifiuti urbani verdi utilizzati negli impianti di produzione di biogas; sottolinea il ruolo della generazione di energia

¹ Metalli pesanti, residui di medicinali, ormoni, agenti microbici patogeni, microplastiche, vetro, ecc.

sostenibile, rinnovabile e rispettosa del clima quale efficace sostituto dei combustibili fossili;

23. sottolinea che è essenziale che la silvicoltura sia gestita in maniera sostenibile onde far sì che i materiali a base di legno possano fungere da depositi di carbonio e sostituire i materiali derivati dai combustibili fossili o non rinnovabili in applicazioni industriali quali l'edilizia, i prodotti in fibra, i tessili, i compositi, le bioplastiche e le sostanze chimiche;
24. chiede di promuovere prodotti sostenibili a base di legno che immagazzinino carbonio a lungo termine al fine di sostituire le sostanze e i processi produttivi ad alta intensità di gas a effetto serra; osserva inoltre che l'aumento delle aree forestali può, in condizioni adeguate, aumentare l'assorbimento del carbonio, creando nel contempo posti di lavoro e incrementando i redditi nelle zone rurali e urbane; ritiene che il conseguimento di un settore forestale sostenibile e la compensazione dei beni e dei servizi pubblici forniti attraverso la conservazione della natura possano contribuire a rafforzare la bioeconomia a livello dell'UE;
25. evidenzia che lo sviluppo di bioeconomie circolari comporterebbe l'esigenza di allineare gli incentivi alle imprese agli obiettivi strategici e renderebbe necessarie nuove competenze e l'acquisizione, la condivisione e l'applicazione delle conoscenze acquisite attraverso la formazione e l'istruzione, al fine di soddisfare i fabbisogni del settore e garantire una migliore corrispondenza tra competenze e posti di lavoro;
26. sottolinea che il raggiungimento di una bioeconomia circolare deve essere favorito attraverso una rigorosa ricerca e solide politiche di innovazione; osserva che ogni euro investito nella ricerca e nell'innovazione in materia di bioeconomia, nel quadro di Orizzonte 2020, genererebbe circa 10 EUR di valore aggiunto;
27. rileva il potenziale che l'economia circolare racchiude per contribuire a un uso più efficiente delle risorse, promuovere sistemi alimentari regionali e locali che garantiscano un prezzo equo per i produttori, rafforzare le filiere corte e il legame tra i prodotti alimentari e la loro origine, sviluppare le zone rurali, le economie rurali e quindi la coesione sociale e territoriale, nonché incoraggiare la diversificazione e la complementarità delle colture tra le aziende agricole e all'interno delle stesse;
28. rileva, inoltre, il potenziale dell'economia circolare per rafforzare la posizione degli agricoltori nel sistema alimentare e nella società; sottolinea il ruolo delle amministrazioni nazionali, regionali e locali nella costruzione di tali filiere corte;
29. chiede che la biodiversità e l'ambiente siano pienamente rispettati nell'ambito degli incentivi più ampi dell'economia circolare in materia di assorbimento del carbonio; invita la Commissione a esaminare l'elaborazione di un quadro normativo che includa una contabilizzazione del carbonio solida e trasparente per monitorare e verificare l'autenticità delle rimozioni di carbonio;
30. sostiene la Commissione nel suo intento di informare meglio i consumatori in merito alle indicazioni nutrizionali e ambientali mediante il miglioramento dell'etichettatura d'origine; invita ad adottare un'etichettatura su base volontaria che valorizzi le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti;

31. pone l'accento sul diritto dei cittadini dell'UE di disporre di informazioni precise e accurate sull'impatto ambientale degli alimenti, dei mangimi, della silvicoltura e di altri bioprodotti; chiede metodi di calcolo solidi, accurati e armonizzati per valutare tali impatti sulla base di dati scientifici affidabili sottoposti a valutazione *inter pares*; sottolinea che tali metodi di calcolo/ponderazione dovrebbero incentivare metodi di produzione sostenibili e tenere conto degli sforzi compiuti dai pionieri;
32. invita la Commissione e gli Stati membri a investire in nuove iniziative in materia di economia circolare, al fine di creare una migliore infrastruttura per l'economia circolare;
33. chiede di stabilire una gerarchia delle azioni da svolgere in materia di lotta contro gli sprechi alimentari che privilegi in primo luogo la prevenzione e, successivamente, esplori le opportunità per donare o trasformare i residui alimentari, e infine vagli la possibilità di trasformare questi ultimi in mangimi per animali o combustibili;
34. chiede il consolidamento della prevenzione in tutti gli anelli della catena alimentare sia mediante campagne di sensibilizzazione più incisive fra i cittadini dell'UE che tramite misure e iniziative adeguate destinate ai produttori alimentari, alle imprese di trasformazione alimentare e ai commercianti di prodotti alimentari;
35. chiede ulteriori misure per sostenere l'accorciamento della filiera alimentare e per ridurre, in tal modo, le fasi nelle quali si producono gli sprechi alimentari; sottolinea che gli sprechi alimentari hanno enormi conseguenze ambientali, contribuiscono ai cambiamenti climatici e rappresentano uno spreco di risorse limitate come il suolo, l'energia, l'acqua e la biodiversità; esorta pertanto la Commissione ad avvalersi della strategia "Dal produttore al consumatore" per introdurre senza indugio proposte volte ad attuare l'obiettivo di dimezzare i rifiuti alimentari entro il 2030;
36. sottolinea la necessità di trovare il giusto equilibrio tra imballaggi alimentari adattati alle esigenze individuali, ma anche in grado di impedire il deterioramento degli alimenti e, di conseguenza, la perdita di risorse per la produzione alimentare;
37. invita la Commissione a prendere in esame la distinzione tra rifiuti evitabili e perdite inevitabili dovute a circostanze impreviste;
38. chiede il riconoscimento dei settori agricoli che lavorano già nel quadro dei principi dell'economia circolare, come i settori che utilizzano i flussi di rifiuti agricoli e alimentari;
39. osserva che gli imballaggi alimentari svolgono funzioni importanti e migliorano l'igiene, la qualità e la conservabilità dei prodotti, nonché la comunicazione in merito ad essi;
40. invita la Commissione a proporre una nuova legislazione per combattere il sovraimballaggio e la produzione di rifiuti e a sostenere la creazione di un mercato unico integrato per le materie prime secondarie e i sottoprodotti;
41. chiede alla Commissione che il nuovo piano d'azione per l'economia circolare tenga conto delle funzioni degli imballaggi alimentari nel conseguimento degli obiettivi;
42. prende atto del potenziale di ottimizzazione, nell'ambito dell'economia circolare,

dell'utilizzo di perdite o scarti alimentari inevitabili e di sottoprodotti provenienti dalla filiera alimentare; mette in evidenza le opportunità per ridurre gli sprechi nella fase di produzione ricorrendo a tecniche e tecnologie innovative che permettano di convertire in prodotti trasformati quei prodotti che non rispondono agli standard di mercato;

43. prende atto dei vantaggi derivanti dalla cooperazione tra i produttori e dalle innovazioni nella digitalizzazione che facilitano l'accesso ai dati e alle previsioni relative alla domanda, nonché dai programmi anticipati di produzione per gli agricoltori, che consentono loro di adattare la loro produzione alla domanda, coordinarsi meglio con gli altri settori della filiera alimentare e ridurre al minimo gli sprechi;
44. chiede un approccio multipartecipativo per raccogliere i prodotti alimentari invenduti, non consumati e non commestibili e reindirizzarli verso la produzione di mangimi; invita pertanto la Commissione ad analizzare gli ostacoli giuridici all'utilizzo di alimenti non più destinati al consumo umano nella produzione di mangimi e a promuovere la ricerca in questo settore, sottolineando al contempo la necessità di migliorare la tracciabilità e l'osservanza delle norme di biosicurezza nonché dell'utilizzo di processi di separazione e di trattamento che riducano a zero il rischio per la sicurezza alimentare;
45. sottolinea l'importanza della ricerca e dello sviluppo per le tecnologie agricole sostenibili, che dovrebbero essere adeguate alle esigenze degli agricoltori e della società in generale; rileva, in particolare, le esigenze specifiche dei piccoli e medi agricoltori e la necessità di concentrare la ricerca e lo sviluppo sull'accesso a tecnologie adeguate alle dimensioni e ai costi;
46. ritiene che tutte le innovazioni nell'ambito dell'economia circolare debbano essere disciplinate dalla legislazione dell'UE e rispettare i principi del Green Deal europeo e non debbano inoltre nuocere all'ambiente, alla biodiversità e alla salute in conformità del principio di precauzione;
47. esorta la Commissione a condurre una valutazione di impatto relativa alle misure proposte nel piano d'azione per l'economia circolare, onde preservare gli interessi economici attuali e futuri delle imprese e garantire l'adozione di un approccio basato sul "non nuocere", nell'interesse di tutti i cittadini dell'Unione;
48. sottolinea il ruolo del polo tematico 6 di Orizzonte Europa per il progresso delle conoscenze, lo sviluppo delle capacità e lo sviluppo e la presentazione di soluzioni innovative che accelerino la transizione verso l'economia circolare, creando in tal modo posti di lavoro interessanti nelle comunità rurali e migliorando la creazione di valore, la sostenibilità e la competitività;
49. ritiene che i terreni agricoli siano principalmente destinati alla produzione di alimenti e mangimi e che i materiali di origine biologica per la plastica debbano essere prodotti principalmente a partire da materiali di scarto diversi dagli alimenti;
50. invita a realizzare in tutta Europa filiere di raccolta, cernita e riciclaggio dei rifiuti delle aziende agricole basate su una responsabilità condivisa di tutti gli agricoltori, le parti interessate, i distributori e gli imprenditori;
51. è dell'avviso che il progetto di strategia per i rifiuti plastici della Commissione sia molto

utile per l'agricoltura, poiché le sfide e i costi legati al riciclaggio delle plastiche destinate all'uso agricolo comportano notevoli oneri per il settore;

52. chiede la graduale eliminazione delle pellicole di plastica oxo-frammentabile e sostiene l'uso di materiali di origine ecologica e biodegradabili che si degradino entro un breve periodo di tempo in CO₂ e acqua in condizioni ambientali naturali e soddisfino i requisiti dell'UE in materia di riduzione dei rifiuti, di inquinamento del suolo e, in particolare, di bioaccumulo; sottolinea la necessità di un'etichettatura chiara per le plastiche completamente biodegradabili in condizioni normali e per quelle che sono solamente di origine ecologica, ma non sono biodegradabili;
53. accoglie con favore l'intenzione di sviluppare un quadro politico per l'approvvigionamento, l'etichettatura e l'uso delle plastiche a base biologica; evidenzia che i rifiuti e i flussi secondari della produzione agricola e dell'industria agroalimentare che non possono essere utilizzati per alimenti, mangimi o compost dovrebbero essere la principale fonte per la produzione di bioplastiche;
54. invita la Commissione e gli Stati membri a investire in nuove tecnologie di riciclaggio al fine di ottimizzare e promuovere lo sviluppo tecnologico degli impianti di smistamento e riciclaggio e delle relative infrastrutture, nonché in procedure e tecniche per il riutilizzo; chiede alla Commissione, in tale contesto, di elaborare un sistema di etichettatura uniforme in riferimento ai sistemi di riciclaggio;
55. accoglie con favore tutte le iniziative che cercano di incorporare i principi di gestione e prevenzione dei rifiuti nelle specifiche dei prodotti con marchi di qualità UE e nazionali;
56. mette in risalto la presenza di edifici vetusti e in disuso che pongono gravi problemi per quanto riguarda i costi legati alla loro distruzione (ad esempio l'amianto, ecc.) prima che essi, o lo spazio che essi occupano, possano essere destinati a nuovi usi; sottolinea altresì la necessità generale di una transizione verso un'economia sostenibile e più circolare per quanto riguarda l'approvvigionamento e la fabbricazione di prodotti e materiali da costruzione destinati all'utilizzo nel settore agricolo; sottolinea che qualsiasi sforzo compiuto a tale riguardo deve essere in linea con la norma ISO TC 323 in materia di economia circolare;
57. chiede che la bioeconomia blu sia integrata nelle strategie degli Stati membri relative al piano d'azione per l'economia circolare.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	1.12.2020
Esito della votazione finale	+: 43 -: 0 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mazaly Aguilar, Clara Aguilera, Atidzhe Alieva-Veli, Álvaro Amaro, Attila Ara-Kovács, Carmen Avram, Adrian-Dragoş Benea, Benoît Biteau, Mara Bizzotto, Daniel Buda, Isabel Carvalhais, Asger Christensen, Angelo Ciocca, Ivan David, Paolo De Castro, Jérémy Decerle, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, Luke Ming Flanagan, Cristian Ghinea, Dino Giarrusso, Francisco Guerreiro, Martin Häusling, Martin Hlaváček, Krzysztof Jurgiel, Jarosław Kalinowski, Elsi Katainen, Gilles Lebreton, Norbert Lins, Chris MacManus, Marlene Mortler, Ulrike Müller, Juozas Olekas, Pina Picierno, Maxette Pirbakas, Bronis Ropè, Anne Sander, Petri Sarvamaa, Simone Schmiedtbauer, Annie Schreijer-Pierik, Veronika Vrecionová, Sarah Wiener, Juan Ignacio Zoido Álvarez
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Petros Kokkalis, Ruža Tomašić

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

43	+
ECR	Mazaly AGUILAR, Krzysztof JURGIEL, Ruža TOMAŠIĆ, Veronika VRECIONOVÁ
GUE/NGL	Luke Ming FLANAGAN, Petros KOKKALIS, Chris MACMANUS
ID	Ivan DAVID, Gilles LEBRETON, Maxette PIRBAKAS
NI	Dino GIARRUSSO
PPE	Álvaro AMARO, Daniel BUDA, Salvatore DE MEO, Herbert DORFMANN, Jarosław KALINOWSKI, Norbert LINS, Marlene MORTLER, Anne SANDER, Petri SARVAMAA, Simone SCHMIEDTBAUER, Annie SCHREIJER-PIERIK, Juan Ignacio ZOIDO ÁLVAREZ
Renew	Atidzhe ALIEVA-VELI, Asger CHRISTENSEN, Jérémy DECERLE, Cristian GHINEA, Martin HLAVÁČEK, Elsi KATAINEN, Ulrike MÜLLER
S&D	Clara AGUILERA, Attila ARA-KOVÁCS, Carmen AVRAM, Adrian-Dragoş BENEÀ, Isabel CARVALHAIS, Paolo DE CASTRO, Juozas OLEKAS, Pina PICIERNO
Verts/ALE	Benoît BITEAU, Francisco GUERREIRO, Martin HÄUSLING, Bronis ROPÉ, Sarah WIENER

0	-

2	0
ID	Mara BIZZOTTO, Angelo CIOCCA

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti